

BANDO ATTUATIVO DELLA

Misura 2.9iv.8.2.2

**Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà,
Priorità d'investimento 9iv, Ob. Specifico 8,
Azione 2
Misura regionale 2**

INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI

**dell'Atto di indirizzo
contenente criteri e modalità per la realizzazione di un
intervento a favore dell'Assistenza familiare**

di cui alla D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016

Periodo 2018-2020

ALLEGATO A ALLA D.D. N. DEL

INDICE

1. PREMESSA	4
2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA	5
2.1 Denominazione Misura.....	5
2.1.1 Obiettivo della Misura	5
2.1.2 Elementi caratterizzanti.....	6
2.1.3 Priorità regionali specifiche	10
2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR	10
2.1.5 Disposizioni di dettaglio	11
3. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI	12
4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI	12
5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA	14
6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO	14
7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DEL CONTRIBUTO	20
8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA	20
8.1 Registrazione all’anagrafe regionale degli operatori	20
8.2 Forma e scadenza di presentazione delle domande	21
9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE	23
9.1 Verifica di ammissibilità	23
9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità.....	23
9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità	24
9.2 Valutazione di merito.....	24
9.2.1 Procedure per la valutazione di merito.....	24
9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito.....	25
In applicazione del citato documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni”, alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.	25
<i>Classe A - Criteri riferiti all’idoneità del soggetto proponente/attuatore</i>	25
<i>Classe B - Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (operazione)</i>	26
<i>Classe C - Priorità</i>	26
<i>Classe D - Sostenibilità</i>	27
9.2.3 Esiti della valutazione	27
10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ	28
11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE	28
12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	29
12.1 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi	29
12.2 Avvio progetto.....	29

12.3	Delega	29
12.4	Variazioni in corso d'opera	29
12.5	Contabilità separata	30
12.6	Termine del progetto.....	30
12.7	Termine ultimo per la presentazione del consuntivo	30
13.	MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO	30
14.	CONTROLLI.....	31
15.	CAUSE DI REVOCA.....	32
16.	FLUSSI FINANZIARI	32
17.	CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE	33
18.	AIUTI DI STATO	33
19.	INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....	33
20.	CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	34
21.	TUTELA DELLA PRIVACY.....	34
22.	DISPOSIZIONI FINALI.....	35
22.1	Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate.....	35
22.2	Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni	35
22.3	Termini di conclusione del procedimento per la fase di istruttoria e valutazione delle domande.....	35
22.4	Responsabile del procedimento per la fase di istruttoria e valutazione delle domande.....	35
23.	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	35

1. PREMESSA

La Regione Piemonte, attraverso varie fonti di finanziamento, in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, fin dalla programmazione 2000-2006, ed altre fonti di finanziamento, ha promosso sperimentazioni finalizzate a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare.

Il modello regionale sperimentato per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali prevedeva, tra l'altro, la sinergia tra la Regione Piemonte, le Province piemontesi, un sistema già esistente che comprendeva i Centri per l'Impiego e le cosiddette Agenzie per il lavoro private, gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, le associazioni ed altre realtà del privato sociale.

In particolare l'integrazione delle aree del lavoro, delle politiche sociali e della formazione professionale, ha consentito l'attivazione di servizi quali l'incrocio domanda-offerta di lavoro, il supporto alle assistenti familiari per la collocazione nelle famiglie, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, nonché l'attivazione di percorsi di qualificazione delle assistenti familiari, anche mediante il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, con relativa indennità di frequenza e l'erogazione di incentivi economici alle famiglie finalizzati alla regolarizzazione dei contratti di lavoro.

L'azione di sistema promossa dalla Regione Piemonte ha avuto un buon successo non solo per i risultati in termini numerici, ma soprattutto per la copertura di un bisogno delle famiglie a cui gli sportelli territoriali hanno risposto attraverso attenti processi.

Con l'Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare, approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, la Regione Piemonte ha inteso sia proseguire nel percorso intrapreso di sostegno al consolidamento della rete di strutture pubbliche e private che operano nell'area dell'assistenza familiare, valorizzando le esperienze positive realizzate con risorse pubbliche e private, sia adeguare il modello regionale al mutato contesto economico/sociale e normativo attraverso una sua rivisitazione e innovazione; l'Atto di Indirizzo si compone di due Misure:

Misura 2.9iv.8.2.1 "INDAGINE PROPEDEUTICA ALLO SVILUPPO DI UN INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA FAMILIARE";

Misura 2.9iv.8.2.2 "INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI".

Obiettivi finali delle Misure regionali sono:

- realizzare gli interventi in un'ottica di integrazione delle politiche di pari opportunità, delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale e delle politiche sociali;
- aumentare/qualificare i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia;
- qualificare le persone destinatarie del bando, soggetti che svolgono o che sono interessati a svolgere l'attività di assistente familiare;

- consolidare un sistema di servizi, organizzato in rete e sostenibile nel tempo, che fornisca soluzioni concrete alle esigenze, da un lato, delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare e, dall'altro, ai bisogni delle famiglie;
- favorire meccanismi di contrasto al lavoro sommerso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed in particolare alla D.D. n. 807 del 15/11/2016 avente ad oggetto: "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013, di seguito Si.Ge.Co.

Oltre ai riferimenti normativi già citati nell'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, che qui si intendono come interamente richiamati, il presente atto fa riferimento anche alla D.D. n. 351 del 09/05/2017 avente ad oggetto: "Documento di autovalutazione rischio frodi. Acquisizione degli esiti della autovalutazione rischio frodi, approvazione del piano di azione relativo all'adozione di misura di controllo finalizzate ad abbassare il rischio loro di frodi".

2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA

2.1 DENOMINAZIONE MISURA

La presente Misura è denominata "INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI" (codice 2.9iv.8.2.2)

2.1.1 Obiettivo della Misura

In attuazione degli indirizzi della D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, il presente Bando prevede la presentazione di proposte progettuali per ognuno degli ambiti territoriali ottimali, cosiddetti "Quadranti", così come definiti dalla L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015. I confini dei suddetti quadranti sono individuati con riferimento ai confini amministrativi delle province di riferimento delle rispettive aree territoriali:

- Quadrante Metropolitano: territorio della Città Metropolitana di Torino,
- Quadrante Nord-Est: territori delle province di Biella, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola,
- Quadrante Sud-Ovest: territorio della Provincia di Cuneo,
- Quadrante Sud-Est: territori delle Province di Alessandria ed Asti.

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente Bando sono concessi contributi ex art. 12 della L. 241/1990 e s.m.i. .

Obiettivo della Misura è favorire l'implementazione sul territorio piemontese di un sistema integrato di politiche (pari opportunità, politiche attive del lavoro e della formazione professionale, politiche sociali) nell'ambito dell'assistenza familiare, definito in continuità con le buone pratiche territoriali già sperimentate e coerentemente con le evidenze della ricognizione e le soluzioni proposte dall'indagine preliminare.

2.1.2 Elementi caratterizzanti

Il presente Bando, oltre a quanto indicato nell'Atto di Indirizzo, recepisce gli elementi più rilevanti emersi in esito all'indagine propedeutica, in particolare in ordine alla rete operativa e alle sue funzioni, agli interventi a sostegno delle famiglie e alle priorità regionali specifiche.

Nelle proposte progettuali che verranno presentate in attuazione della Misura, dovranno essere coinvolte strutture pubbliche e private che operano a vario titolo nell'area dell'assistenza familiare: le reti, partendo da quanto già consolidato sui territori, dovranno ampliare, nella maggior misura possibile, e sistematizzare il patrimonio di esperienze esistenti al fine di consolidare un sistema di servizi, organizzato in rete e sostenibile nel tempo, che fornisca soluzioni concrete alle esigenze, da un lato, delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare e, dall'altro, ai bisogni delle famiglie.

La Regione Piemonte costituirà un gruppo tecnico di lavoro coinvolgente i soggetti attuatori dei progetti finanziati, con il coordinamento regionale dell'Agenzia Piemonte Lavoro. Gli incontri del gruppo di lavoro saranno finalizzati alla condivisione delle modalità di realizzazione delle attività progettuali nonché alla integrazione delle azioni in corso e rappresentano momenti di approfondimento del monitoraggio in itinere dell'intervento.

Struttura dei progetti e interventi ammissibili

I progetti dovranno prevedere:

- 1) la valorizzazione di reti territoriali di soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nell'assistenza familiare, con la regia di un'Amministrazione locale¹ di riferimento, che potranno essere composte da:
 - Agenzia Piemonte Lavoro (APL) - Centri per l'impiego;
 - Enti gestori dei servizi socio-assistenziali;
 - Operatori pubblici e privati dei servizi per il lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.;
 - Enti di formazione accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i.;
 - Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative;
 - Patronati;
 - Enti locali;
 - INPS;
 - INAIL;
 - Questure;
 - Prefetture;
 - ASL;
 - Imprese sociali;
 - Associazioni;
 - Società di mutuo soccorso;
 - Fondazioni;

¹ Vedi elenco contenuto nell'allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011 – Piano dei conti finanziario - codice voce U.1.04.01.02.000 – e s.m.i..

- Altri Enti del terzo settore;
- Altri Soggetti interessati.

2) la formalizzazione di una rete operativa, gestita in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che coinvolga i soggetti che operano a vario titolo nell'ambito dell'assistenza familiare.

Ogni ATS deve comprendere obbligatoriamente:

- Almeno un'Amministrazione locale²;
- APL: il/i Centro/i per l'impiego competente/i per territorio;
- Almeno un Operatore dei servizi al lavoro accreditato ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.;
- Almeno un Ente di formazione accreditato ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i., con esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale;
- Almeno una Impresa sociale.

Per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali è obbligatoria la presenza nell'ATS di almeno un Ente accreditato sia al lavoro che alla formazione e titolato a detti servizi, con relativo Esperto in Tecniche di Certificazione, inserito nell'elenco regionale di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017; detto ente deve, inoltre, possedere una significativa esperienza formativa nel settore socio-assistenziale, definita in almeno due corsi per operatore socio assistenziale negli ultimi cinque anni.

Ogni progetto deve obbligatoriamente coprire aree territoriali coincidenti con uno o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016. Il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, deve partecipare all'ATS.

In ogni ATS deve/devono essere coinvolto/i il/i Centro/i per l'impiego competente/i per l'area territoriale inerente al/agli Ambito/i, di cui sopra, sul/i quale/i agisce il progetto.

Esclusivamente un'Amministrazione locale, come sopra definita, deve avere la funzione di capofila. Si può essere soggetto capofila di una sola ATS per ciascun quadrante.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, Ente strumentale della Regione Piemonte, in qualità di soggetto che coordina e gestisce i Centri per l'impiego secondo quanto previsto dall'articolo 16 della L.R. 23/2015 e definito dalla convenzione di cui all'articolo 11, comma 1, del D.Lgs. 150/2015, assicura l'erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro di cui all'articolo 18, comma 1, del D.Lgs. 150/2015, realizza le attività previste nel presente Bando nell'ambito della propria attività istituzionale e di conseguenza per le medesime non è previsto il riconoscimento del contributo di cui al punto 6.

I progetti presentati da ogni singola ATS dovranno garantire l'offerta dei servizi sul territorio dell'Ambito o degli Ambiti interessati, tuttavia dovranno essere prese in carico anche eventuali richieste da parte di soggetti destinatari residenti e/o domiciliati su tutto il territorio piemontese,

² Vedi elenco contenuto nell'allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011 – Piano dei conti finanziario - codice voce U.1.04.01.02.000 – e s.m.i..

tenuto soprattutto conto della mobilità territoriale delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare.

I dati inerenti a tutti i servizi erogati nell'ambito di ogni singolo progetto dovranno essere inseriti negli specifici applicativi informatici dedicati. Maggiori dettagli saranno definiti in successive disposizioni attuative. Il Centro per l'Impiego, partner obbligatorio in ogni ATS costituita, provvederà a rendere disponibile l'accesso al Sistema Informativo Lavoro Piemonte - SILP e a definire le modalità di utilizzo dello stesso, da parte di tutti i soggetti non accreditati, erogatori di servizi nell'ambito del singolo progetto.

Si riportano nella tabella seguente gli interventi ammissibili e le principali attività che ciascun componente può svolgere all'interno dell'ATS.

PRINCIPALI ATTIVITÀ CHE CIASCUN COMPONENTE SVOLGE ALL'INTERNO DELL'ATS

Interventi ammissibili	Componenti obbligatori dell'ATS					
	Amministrazioni locali	Centri per l'impiego	Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	Enti di formazione accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i. con esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale	Enti accreditati sia al lavoro che alla formazione e titolati a detti servizi, con relativi Esperti in Tecniche di Certificazione, inseriti nell'elenco regionale di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017; detti enti dovranno inoltre possedere una esperienza formativa nel settore socio-assistenziale di due corsi per operatore socio-assistenziale negli ultimi cinque anni.	Imprese sociali
Azioni di informazione	▼	▼	▼	▼	▼	▼
Consulenza orientativa o altri servizi al lavoro		▼	▼			
Supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia (es. analisi del bisogno, supporto a seguito di contratto, erogati da personale qualificato quale Assistenti sociali, Operatori/Operatrici Socio Sanitari/e, Personale infermieristico, Assistenti familiari)	▼					▼
Supporto alla gestione del processo di attivazione dei rapporti di lavoro (Servizio al lavoro B3 consulenza alle famiglie)		▼	▼			
Percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze		▼			▼	
Formazione complementare volta al raggiungimento della qualifica professionale di "Assistente familiare" ³				▼		

Interventi ammissibili per altri componenti dell'ATS	Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare	Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative	Patronati	Altri soggetti
Azioni di informazione	▼	▼	▼	▼
Supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia (es. analisi del bisogno, supporto a seguito di contratto, erogati da personale qualificato quale Assistenti sociale, Operatori/Operatrici Socio Sanitari/e, Personale infermieristico, Assistenti familiari)	▼			▼
Supporto alla gestione del processo di attivazione/conduzione dei rapporti di lavoro		▼	▼	▼

L'erogazione degli incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro può avvenire da parte di uno o più componenti dell'ATS.

³ al termine del percorso formativo alle/agli allieve/i che abbiano superato l'esame finale con commissione esterna è rilasciato il certificato di qualifica professionale di "Assistente familiare".

L'importo massimo finanziabile per "quadrante" è indicato nella tabella contenuta al paragrafo 5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.

2.1.3 Priorità regionali specifiche

Verrà data priorità ai progetti presentati da ATS che possiedano uno o più dei seguenti requisiti:

- a) coprano aree territoriali coincidenti con due o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016. In questo caso sarà il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, a partecipare all'ATS;
- b) comprendano soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate:
 - Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare,
 - Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative,
 - Patronati;
- c) includano aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa;
- d) comprendano un'Azienda sanitaria del territorio di riferimento.

2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR

La Misura promossa dal presente Bando già contribuisce, per la sua stessa finalità intrinseca, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione e parità tra uomini e donne così come specificati nella Sezione 11. PRINCIPI ORIZZONTALI del POR FSE 2014-2020. L'intervento intende, infatti, proseguire nel percorso, già intrapreso nelle passate programmazioni, di dare dignità ai servizi di cura, svolti nella maggior parte dei casi da donne straniere, riconoscendo la professionalità e le competenze, anche acquisite in contesti informali e non formali, delle assistenti familiari e sostenendone l'inserimento regolare e la permanenza nel mondo del lavoro. Inoltre la qualificazione del lavoro di cura e di assistenza, anche nell'ottica di emersione del lavoro sommerso, contribuisce a favorire la crescita economica dei territori di riferimento, in particolare attraverso il consolidamento di un sistema di servizi organizzato in rete che fornisca risposte concrete alle esigenze dell'utenza, assistenti familiari e famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazioni emergenziali, ovvero impreviste e che richiedono soluzioni tempestive.

Inoltre verrà attribuito un ulteriore punteggio alle proposte che diano evidenza di specifica attenzione alle modalità di contestualizzazione dei principi orizzontali del POR nei progetti.

A tal fine tra i componenti dello staff di progetto occorre individuare delle persone esperte nelle materie oggetto dei sopra citati principi orizzontali del POR, la cui esperienza sia desumibile dai rispettivi curriculum allegati.

Sviluppo sostenibile

Come esplicitato dal paragrafo 11.1 Sviluppo sostenibile della citata Sezione 11. PRINCIPI ORIZZONTALI *“il POR FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all’innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l’occupazione ...”* quindi *“... il Fondo sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell’obiettivo se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell’ecologia e della sostenibilità ambientale...”*.

Le proposte progettuali dovranno quindi porre attenzione al fatto che *l’istruzione* in generale, e in questo caso specifico la qualificazione del lavoro di cura e di assistenza delle Assistenti familiari, deve rappresentare una delle condizioni fondamentali per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Inoltre le reti di servizi consolidate nell’ambito delle proposte progettuali dovranno essere strutturate in modo tale che, fornendo risposte concrete alle esigenze dell’utenza (assistenti familiari e famiglie), possano promuovere una crescita sostenibile attraverso l’incentivazione di un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse e più competitiva.

Pari opportunità e non discriminazione

Le proposte progettuali dovranno evidenziare l’attenzione posta a garantire l’attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione rispetto al genere, all’età, all’orientamento sessuale, alla nazionalità, all’origine etnica alla disabilità, alla religione o convinzioni personali.

In particolare, nelle proposte progettuali, dovranno essere introdotte e descritte azioni specifiche per promuovere le pari opportunità e per prevenire le discriminazioni nell’accessibilità alle azioni previste.

Parità tra uomini e donne

Le proposte progettuali dovranno evidenziare l’attenzione posta a garantire l’attuazione del principio di parità tra uomini e donne, sia evitando discriminazioni di genere nell’accessibilità alle azioni previste sia favorendo l’equilibrio di genere. Le donne, infatti, continuano ad essere sovra rappresentate in settori scarsamente retribuiti o poco qualificati e sotto rappresentate in altri settori più qualificati, per cui, in questo caso, occorre agire sia sul versante della qualificazione del lavoro di cura sia nel favorire l’equilibrio di genere.

Come ribadito nella risposta del febbraio 2016 del Consiglio europeo all’impegno strategico della Commissione per la parità di genere, malgrado siano diminuiti negli ultimi decenni i divari di genere, continuano a esistere ineguaglianze e in vari settori critici, quali l’assistenza, persistono le sfide; la parità di genere, infatti, è anche un presupposto per la crescita economica, la prosperità e la competitività e quindi per la sostenibilità e il benessere delle nostre società.

2.1.5 Disposizioni di dettaglio

La Direzione Coesione sociale provvederà con propri atti alla predisposizione delle Disposizioni di dettaglio per la gestione delle attività.

3. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI

Sono soggetti destinatari degli interventi di cui al presente Bando:

- Persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare;
- Famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazione emergenziale,

residenti e/o aventi domicilio nel territorio della Regione Piemonte

4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Possono presentare domanda per i contributi di cui al presente Bando:

- Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)⁴, costituende o già costituite, che coinvolgano i soggetti che operano a vario titolo nell'ambito dell'assistenza familiare.

Ogni ATS deve comprendere obbligatoriamente:

- Almeno un'Amministrazione locale;
- APL: il/i Centro/i per l'impiego competente/i per territorio;
- Almeno un Operatore dei servizi al lavoro accreditato ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.;
- Almeno un Ente di formazione accreditato ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i. con esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale;
- Almeno una Impresa sociale.

Per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale o informale, è necessaria la presenza nell'ATS di un Ente accreditato sia al lavoro che alla formazione e titolato a detti servizi, con relativo Esperto in Tecniche di Certificazione, inserito nell'elenco regionale di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017; detto ente dovrà inoltre possedere un'esperienza formativa nel settore socio-assistenziale di almeno due corsi per operatore socio assistenziale negli ultimi cinque anni

Ogni progetto deve obbligatoriamente coprire aree territoriali coincidenti con uno o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016. Il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, deve partecipare all'ATS;

In ogni ATS deve/devono essere coinvolto/i il/i Centro/i per l'impiego competente/i per l'area territoriale inerente al/agli Ambito/i, di cui sopra, sul/i quale/i agisce il progetto.

Esclusivamente un'Amministrazione locale⁵ dovrà avere la funzione di capofila, unico referente nei confronti della Regione Piemonte. Si può essere soggetto capofila di una sola ATS per ciascun quadrante.

⁴I raggruppamenti temporanei devono essere costituiti nel rispetto di quanto indicato nel documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

Tutti i componenti dell'ATS devono avere la sede legale e/o l'unità operativa utilizzata per il progetto in Piemonte ed in particolare nel bacino territoriale nel quale viene garantita l'offerta dei servizi, tuttavia dovranno essere prese in carico anche eventuali richieste da parte di soggetti destinatari residenti e/o domiciliati su tutto il territorio piemontese, tenuto soprattutto conto della mobilità territoriale delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiari.

Si ricorda che l'Amministrazione locale con funzioni di capofila deve selezionare con procedura di evidenza pubblica i componenti privati dell'ATS.

Non è possibile realizzare progetti a scavalco di due "quadranti".

Fatto salvo quanto sopra specificato, per la realizzazione di determinate attività si precisa che:

- per l'erogazione di servizi al lavoro, il soggetto erogante deve essere in possesso del pertinente accreditamento regionale ai sensi della D.G.R. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.;
- per lo svolgimento di attività formative, il soggetto erogante deve essere in possesso del pertinente accreditamento regionale ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006 e s.m.i. e con esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale; al termine del percorso formativo alle/agli allieve/i che abbiano superato l'esame finale con commissione esterna è rilasciato il certificato di qualifica professionale di "Assistente familiare";
- ai sensi del D.Lgs. n.13/2013, attenendosi alle procedure previste dalla normativa regionale vigente
- per lo svolgimento di attività attinenti ai servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale o informale, è necessaria la presenza nell'ATS di un Ente accreditato sia al lavoro che alla formazione e titolato a detti servizi, con relativo Esperto in Tecniche di Certificazione, inserito nell'elenco regionale di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017; detto ente dovrà inoltre possedere un'esperienza formativa nel settore socio-assistenziale di almeno due corsi per operatore socio assistenziale negli ultimi cinque anni;
- per le azioni di supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia, (es. analisi del bisogno assistente familiare/famiglia, supporto a seguito di contratto) svolte da soggetti non accreditati al lavoro (es. Amministrazioni locali, Imprese sociali, Associazioni attive nell'area dell'Assistenza familiare) i servizi devono essere erogati da persone con adeguata professionalità (es. Assistenti sociali, Operatori/Operatrici Socio Sanitari/e, Personale infermieristico, Assistenti familiari);

Si specifica che i soggetti non ancora accreditati ai sensi delle sopra citate DD.G.R. possono partecipare al presente Bando e nel caso siano ammessi ad operare potranno avviare le attività solo se in possesso dell'accreditamento alla data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione di cui al successivo punto 10 AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ.

⁵ Vedi elenco contenuto nell'allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011 – Piano dei conti finanziario - codice voce U.1.04.01.02.000 – e s.m.i..

Le ATS ammesse alla realizzazione della Misura finanziata dal presente Bando sono soggetti beneficiari, ai sensi dell'art. 2, punto 10, del Regolamento generale⁶.

5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

La D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016 ha approvato, per la Misura finanziata dal presente Bando, la spesa di € 2.460.000,00, con la classificazione illustrata nel prospetto che segue:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/Pdl/ ob. spec./Azione/Misura	Euro
Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali	2.9iv.8.2.2	2.460.000,00

Le risorse sono ripartite a livello di ambiti territoriali ottimali, cosiddetti "Quadranti", così come definiti dalla L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015. I confini dei suddetti quadranti sono individuati con riferimento ai confini amministrativi delle province di riferimento.

Le risorse relative ai singoli "Quadranti", ripartite secondo i criteri indicati nell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, ammontano a:

QUADRANTE	METROPOLITANO (TO)	NORD-EST (BI, NO, VC, VCO)	SUD-OVEST (CN)	SUD-EST (AL, AT)	TOTALE
TOTALE RISORSE (€)	1.030.642,00	532.491,00	444.423,00	452.444,00	2.460.000,00

Per ogni "Quadrante" potranno essere finanziati uno o più progetti fino al concorso delle risorse disponibili.

Per l'accesso alle risorse di ogni singolo "Quadrante" fa fede la sede legale e/o l'unità operativa, utilizzata per il progetto, del capofila dell'ATS.

Qualora per uno o più "Quadranti" non vi fossero le condizioni per l'assegnazione dell'intero importo previsto, le risorse non assegnate potranno essere utilizzate per il finanziamento dei progetti ammissibili ma non finanziabili a valere sulle risorse dei "Quadranti" che hanno esaurito la propria dotazione, a partire dal progetto che ha totalizzato il punteggio più alto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

Il riconoscimento dei costi nell'ambito della Misura prevista dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

⁶ Regolamento UE n. 1303/2013.

Il budget totale di ogni singolo progetto (sia a preventivo che a consuntivo) viene determinato dalla somma degli importi delle ore di servizio a Unità di Costo Standard – UCS nonché degli incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro, rientranti nel medesimo progetto

In particolare:

- per i servizi al lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012 e i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze vengono applicate le Unità di Costo standard – UCS così come definite con D.D. n. 629 del 12/11/2009, con riferimento ai servizi rimborsabili a processo e processo condizionato al risultato erogati in forma individuale e per piccoli gruppi (2-5 destinatari) e con D.D. n. 643 del 11/11/2013 (Allegato B) con riferimento al servizio A.6 “Incontro D/O per inserimenti lunghi” rimborsabile a risultato;
- per i percorsi formativi complementari vengono applicate le Unità di Costo Standard – UCS così come definite con D.D. n. 639 del 29/09/2016, con riferimento ai Laboratori di Accompagnamento e Recupero – L.A.R.;
- per altri servizi non riconducibili ai servizi al lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012, quali le attività di supporto all’inserimento lavorativo dell’assistente familiare nella famiglia, vengono applicate le UCS così come definite con D.D. n. 629 del 12/11/2009, con riferimento ai servizi rimborsabili a processo;
- per l’attività di supporto alla gestione del processo di attivazione/conduzione dei rapporti di lavoro erogata da Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, da Patronati o da altri soggetti la spesa NON viene riconosciuta in quanto il servizio è retribuito mediante gli incentivi di cui sotto;
- gli incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro vengono rimborsati a “costo reale” delle spese ammissibili effettivamente sostenute dalla famiglia per la regolare assunzione a tempo indeterminato dell’assistente familiare, sulla base dei seguenti parametri predefiniti, a prescindere dall’effettivo costo sostenuto dalla famiglia:
 1. incentivo a fronte di regolare attivazione da parte della famiglia del contratto di assunzione dell’assistente familiare, comprensivo degli adempimenti complementari: l’incentivo è pari a € 70,00;
 2. incentivo, per un massimo di 6 cedolini dalla data dell’assunzione, a fronte di regolare elaborazione alla famiglia dei singoli cedolini dell’assistente familiare: l’incentivo è pari a € 14,00 per ogni cedolino;
 3. incentivo, per un periodo massimo di 6 mesi solari dalla data dell’assunzione, a fronte del regolare versamento dei contributi previdenziali dell’assistente familiare da parte della famiglia: l’incentivo è pari a € 150,00 mensili per un’assunzione fino a 20 ore settimanali e a € 300,00 mensili per un’assunzione oltre le 20 ore settimanali. L’incentivo viene riconosciuto a fronte di un periodo lavorativo superiore a 15 giorni nel mese solare di riferimento. Nel caso di assunzione nella seconda quindicina del mese i 6 mesi solari decorrono dal mese successivo.

Nella tabella che segue sono riportate le attività ammissibili e, ove pertinente, gli standard regionali di riferimento, il numero massimo di ore/persona-famiglia e relativa eventuale quota ammissibile in back-office o il valore massimo dell’incentivi/persona, le modalità di erogazione e di riconoscimento dei costi.

Attività ammissibile	Tipologia servizi	Soggetti erogatori dei servizi	Riferimento servizi standard regionali⁷	Durata	Modalità di erogazione	Modalità di riconoscimento della spesa	Importo UCS o Parametro
Informazione generica sulle modalità di accesso al progetto	Informazione generica	Amministrazioni locali, Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati, Enti di formazione accreditati, Imprese sociali, Associazioni, Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, Patronati, altri soggetti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	Individuale o in piccolo gruppo	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
Informazioni per l'orientamento nel mercato del lavoro e presentazione dei servizi offerti dalla rete regionale pubblico/privata	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A1 – Informazione	A seconda del tipo di richiesta	Individuale o in piccolo gruppo	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
Accoglienza	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A2 – Accoglienza- primo filtro e/o presa in carico della persona	NON PERTINENTE	Individuale o in piccolo gruppo	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
Servizi di Orientamento - Prima presa in carico	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A3 – Orientamento 1° livello	Max 4 ore	Individuale	UCS "a processo"	€ 35 ora/persona per gli accreditati; (i Cpl operano come attività istituzionale)

⁷ | servizi al lavoro sono regolamentati dalla disciplina dell'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro (D.G.R. n. 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i.) nonché dalla definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale (D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012).

Attività ammissibile	Tipologia servizi	Soggetti erogatori dei servizi	Riferimento servizi standard regionali ⁸	Durata	Modalità di erogazione	Modalità di riconoscimento della spesa	Importo UCS o Parametro
Servizi di Individuazione e validazione delle competenze ⁹	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Soggetti accreditati al lavoro iscritti nell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti di Tecniche di Certificazione, di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017 ¹⁰	A4.1 – Orientamento Specialistico	Max 12 ore	Individuale	UCS "a processo"	€ 35 ora/persona per gli accreditati; (i Cpl operano come attività istituzionale)
Formazione complementare volta al raggiungimento della qualifica professionale di "Assistente familiare" ¹¹	Formazione professionale	Enti di formazione accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 con-esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale	D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 e s.m.i. inerente al sistema regionale degli standard formativi	fino a 130 ore	Gruppo	UCS	< di 6 allieve/i € 12,50 ora/allievo/a 6-8 allieve/i € 71,00 ore/corso >9 allievi € 83,00 ore/corso
Servizi di ricerca attiva e accompagnamento al lavoro Prima presa in carico	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A5.1 Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro	Max 4 ore	Individuale o in piccolo gruppo	UCS "a processo"	€ 35 ora/persona (individuale) € 26 ora/persona (piccolo gruppo da 2 a 5 partecipanti); (i Cpl operano come attività istituzionale)
Incontro domanda/offerta di lavoro	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A6 – Incontro domanda/offerta di lavoro	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	UCS "a risultato"	€ 1.388,00 (contratto T.I. min 20 ore settimanali); (i Cpl operano come attività istituzionale)

⁸ I servizi al lavoro sono regolamentati dalla disciplina dell'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro (D.G.R. n. 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i.) nonché dalla definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale (D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012).

⁹ Per l'erogazione di questo servizio è obbligatoria la presenza nell'ATS di un Ente accreditato sia al lavoro che alla formazione e titolato a detti servizi, con relativo Esperto in Tecniche di Certificazione, inserito nell'elenco regionale di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017; detto ente dovrà inoltre possedere un'esperienza formativa nel settore socio-assistenziale di almeno due corsi per operatore socio assistenziale negli ultimi cinque anni.

¹⁰ Il sistema di certificazione è regolamentato dalla D.G.R. n. 48-3448 del 06/06/2016, dalla D.D. n. 420 del 01/07/2016 e dalla D.D. 18 settembre 2017, n. 849.

¹¹ Per la gestione dell'attività di Formazione complementare occorre fare riferimento alla Direttiva Corsi Riconosciuti approvata con D.G.R. 20-4576 del 16/01/2017 "Approvazione Direttiva regionale per l'autorizzazione dei 'Corsi riconosciuti' ai sensi dell'art. 14 Legge Regionale 13 aprile 1995 n. 63. Revoca allegato I della D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 e s.m.i."

Attività ammissibile	Tipologia servizi	Soggetti erogatori dei servizi	Riferimento servizi standard regionali¹²	Durata	Modalità di erogazione	Modalità di riconoscimento della spesa	Importo UCS o Parametro
Azioni di supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia Analisi del bisogno assistente familiare/famiglia (ad esempio nell'attivazione della relazione di fiducia per l'incontro di due "fragilità")	Servizi non rientranti nei servizi per il lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012	Amministrazioni locali, Imprese sociali, Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare, altri soggetti ¹³	NON PERTINENTE	Max 10 ore	Individuale	UCS a processo condizionato al risultato	€ 35 ora/persona (individuale)
Servizi di gestione del percorso in caso di accesso alle misure integrate al Buono Servizi Lavoro	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	Accesso alla formazione complementare e/o ai servizi di identificazione e validazione delle competenze e/o alle iniziative di conciliazione (predisposizione pratiche)	Min 1 ora e max 4 ore (50% in back office)	individuale	UCS "a processo"	€ 35 ora/persona per gli accreditati; (i Cpl operano come attività istituzionale)
Informazione alle famiglie e accesso ai servizi - Prima presa in carico	Servizi per il lavoro Tipologia B Servizi ai datori di lavoro	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	B.2 – Informazione e accesso ai servizi	Min 30 minuti	individuale	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
Consulenza alle famiglie - Prima presa in carico	Servizi per il lavoro Tipologia B Servizi ai datori di lavoro	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	B.3 - Consulenza	Max 3 ore (tempi variabili in base alla richiesta)	Individuale	UCS a processo	€ 35,00 per gli accreditati; (i Cpl operano come attività istituzionale)

¹² I servizi al lavoro sono regolamentati dalla disciplina dell'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro (D.G.R. n. 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i.) nonché dalla definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale (D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012).

¹³ Il servizio deve essere erogato da personale qualificato, quali Assistenti sociali, Operatori/Operatrici Socio Sanitari/e, Personale infermieristico, Assistenti familiari.

Attività ammissibile	Tipologia servizi	Soggetti erogatori dei servizi	Riferimento servizi standard regionali ¹⁴	Durata	Modalità di erogazione	Modalità di riconoscimento della spesa	Importo UCS o Parametro
Servizi di tutoraggio per l'inserimento delle assistenti familiari nelle famiglie	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A.5.2 Tutoraggio	Max 10 ore della somma delle due tipologie di servizio (max 30% in back office)	Individuale	UCS a processo condizionato al risultato"	€ 35 ora/persona per gli accreditati; (i Cpl operano come attività istituzionale)
Azioni di supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia. Supporto a seguito di contratto (ad esempio valorizzando l'attenzione al rapporto assistito/famiglia/ assistente familiare)	Servizi non rientranti nei servizi per il lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012	Amministrazioni locali, Imprese sociali, Associazioni attive nell'area dell'Assistenza familiare, altri soggetti ¹⁵	NON PERTINENTE		Individuale	UCS a processo condizionato al risultato	€ 35 ora/persona
Supporto alla gestione del processo di attivazione / conduzione dei rapporti di lavoro	Servizi non rientranti nei servizi per il lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012	Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, Patronati, altri soggetti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	Individuale	Spesa NON riconosciuta in quanto il servizio è retribuito mediante gli incentivi di cui sotto	NON PERTINENTE
Erogazione di incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro	Incentivi	Componenti dell'ATS	NON PERTINENTE	Max 6 mesi dall'assunzione	Individuale	Parametro a costi reali a fronte di assunzione a tempo indeterminato	1) Incentivo attivazione contratto: € 70,00; 2) Incentivo elaborazione cedolini (max 6 cedolini): € 14,00 per cedolino; 3) Incentivo mensile (max 6 mesi) contributi previdenziali: € 150,00 mensili per assunzione fino a 20 ore settimanali, € 300,00 mensili per assunzione oltre le 20 ore settimanali

¹⁴ I servizi al lavoro sono regolamentati dalla disciplina dell'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro (D.G.R. n. 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i.) nonché dalla definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale (D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012).

¹⁵ Il servizio deve essere erogato da personale qualificato, quali Assistenti sociali, Operatori/Operatrici Socio Sanitari/e, Personale infermieristico, Assistenti familiari.

Il periodo massimo concesso all'Operatore dei servizi al lavoro per realizzare un inserimento al lavoro è di 3 mesi a decorrere dalla data della prima presa in carico coincidente con la data di attivazione del primo Piano d'Azione Individuale (PAI servizi di PAL, 1^ presa in carico). Trascorso tale periodo senza l'esito atteso, l'Operatore deve concludere le azioni sulla persona e chiudere il PAI.

7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DEL CONTRIBUTO

Il costo a preventivo è calcolato sulla base di parametri predefiniti.

Il riconoscimento dei costi relativi ai progetti attivati nel contesto del presente Bando avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti in materia di utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi ad eccezione dell'attività per la quale, non essendo al momento possibile utilizzare opzioni di semplificazione, è stato necessario adottare la rendicontazione a "costo reale", con riferimento a parametri riconoscibili, e nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con D.D. n. 807 del 15 novembre 2016.

Il soggetto proponente dovrà presentare un preventivo di contributo nei limiti della dimensione finanziaria di cui al paragrafo 2.1.2 e nel rispetto di quanto indicato al punto precedente.

In particolare il costo a preventivo è determinato dalla somma dei seguenti costi:

1) Numero di ore di servizio a UCS moltiplicati per le UCS di riferimento:

n° ore di servizio per Euro (UCS).

Il valore dell'UCS è onnicomprensivo di tutti i costi (diretti e indiretti) relativi all'attività ammissibile.

2) Numero di incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro, a costi reali, per i parametri unitari di riferimento:

n° incentivi per Euro (parametro).

8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA

8.1 REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI

Al fine della presentazione della domanda di contributi è necessario che i soggetti capofila delle ATS e tutti i soggetti componenti i partenariati siano registrati all'anagrafe regionale degli operatori. Nel caso in cui i citati soggetti non ne siano già in possesso devono richiedere preventivamente (almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza del presente Bando) l'attribuzione

del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura presente all'indirizzo web:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp>.

In caso di eventuali difficoltà rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 011/4322025 oppure 011/4323234.

8.2 FORMA E SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il modulo informatico della domanda di contributo, incluso il modulo per la proposta progettuale, è reperibile nella seguente area di riferimento:
<http://www.regione.piemonte.it/diritti/web/pariopportunita/assistenza-familiare> .

La domanda di contributo deve essere firmata digitalmente dal/la Legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATS.

Le domande di contributo dovranno essere presentate alla Direzione Coesione sociale – Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e fino alle ore 12.00 del giorno 13/04/2018 al seguente indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata): famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it .

L'invio deve contenere in allegato:

- la domanda di contributo sottoscritta mediante firma digitale ad opera del capofila;
- la documentazione obbligatoria, di cui al punto successivo, e facoltativa.

L'inoltro della domanda, con i relativi allegati obbligatori e facoltativi¹⁶ dovrà essere effettuato utilizzando la PEC. Gli allegati alla domanda non devono essere necessariamente firmati digitalmente, ma è sufficiente la firma autografa scansionata. L'invio tramite PEC deve essere effettuato secondo quanto indicato all'indirizzo: http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/ .

Non verranno accettate domande inviate con modalità differenti da quella prevista.

L'Amministrazione Regionale non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni a causa di inesatte indicazioni del recapito né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatto di soggetti terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

Documentazione obbligatoria di ammissibilità

Insieme alla domanda di contributo, comprensiva della proposta progettuale, firmata digitalmente, deve essere inviata obbligatoriamente anche la seguente documentazione:

- copia del documento di identità in corso di validità della persona firmataria della domanda;
- curriculum delle risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto, redatto secondo il modello Europass¹⁷, sottoscritti in originale;
- documentazione comprovante la creazione/implementazione/consolidamento della rete istituzionale;

¹⁶ L'originale cartaceo dei documenti deve essere trattenuto presso la sede del soggetto proponente e deve essere reso immediatamente disponibile alla Regione Piemonte su eventuale richiesta.

¹⁷ <https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions> .

- in caso di costituendo raggruppamento temporaneo, dichiarazione d'intenti¹⁸ sottoscritta con firma autografa da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento, contenente:
 - l'indicazione del capofila che a nome di tutti i soggetti raggruppati presenta la domanda e la documentazione relativa,
 - la descrizione dei ruoli di ciascun componente dell'ATS e delle attività assegnate,
 - l'impegno, qualora il progetto presentato venisse approvato, a costituire formalmente l'ATS, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate, con D.D. n. 807 del 15 novembre 2016, prima della sottoscrizione dell'atto di adesione di cui al successivo punto 10;
- in caso di raggruppamento temporaneo già costituito, copia conforme dell'atto notarile di costituzione e documento contenente la descrizione dei ruoli di ciascun componente dell'ATS e delle attività assegnate;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui al DPR 445/2000 e s.m.i.¹⁹, sottoscritte in originale, per i soggetti privati componenti l'ATS attestanti:
 - di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e fiscali,
 - di rispettare le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro di cui alla normativa vigente.

Nella domanda di contributo devono essere indicate le attività che il Soggetto attuatore intende delegare; la delega delle attività è consentita con l'esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa, secondo quanto indicato al successivo punto 12.3.

Avvio del procedimento di ammissibilità delle domande di contributo

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i., il procedimento si intende automaticamente avviato a partire dal termine per la presentazione delle domande in esecuzione del Bando e si concluderà, salvo interruzione o sospensioni dei termini, in 90 giorni (termini previsti dalla D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016).

Rispetto al procedimento amministrativo di cui trattasi si comunica che:

- l'amministrazione competente è la Regione Piemonte;
- l'oggetto del procedimento promosso riguarda la valutazione delle domande presentate per l'accesso ai contributi previsti dal presente Bando;
- il responsabile del procedimento è la Dirigente pro tempore del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte;
- l'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti e inviare eventuali memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento è ubicato presso il suddetto Settore, in Via Magenta 12, Torino; nel caso in cui il procedimento non venga concluso nei termini stabiliti è possibile rivolgersi al medesimo ufficio.

¹⁸ Il fac-simile è reperibile al seguente indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/diritti> .

¹⁹ Il fac-simile è reperibile al seguente indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/urp/web/autocertificazione.html>

9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE

In sede di selezione delle operazioni a valere sul presente bando vengono applicate le specificazioni previste nel documento recante “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni per il FSE”, approvato dal Comitato di sorveglianza del POR FSE 2014-2020 e adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644.

Ai sensi del citato documento, la procedura di selezione si articola in tre fasi:

- la verifica di ammissibilità alla selezione;
- l'istruttoria e la valutazione delle proposte;
- la comunicazione degli esiti della selezione.

9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità

La verifica di ammissibilità viene svolta dagli uffici regionali competenti e si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- 1) Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal bando;
- 2) Verifica dei requisiti del proponente;
- 3) Verifica dei requisiti di progetto.

1) Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal bando;

Non sono ammissibili le domande:

- inviate con modalità e termini differenti da quelli previsti al punto 8 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA;
- prive della firma digitale del/la Legale rappresentante del Soggetto capofila dell'ATS;
- firmate da un soggetto diverso dal soggetto intestatario della domanda;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l'identificazione dei progetti;
- prive della documentazione sopra indicata come obbligatoria.

2) Verifica dei requisiti del proponente

Non sono ammissibili le domande presentate da soggetti (tutti i partner dell'ATS):

- diversi da quelli indicati come “Soggetti Proponenti/Beneficiari” o non aventi i requisiti di cui al punto 4;
- in contrasto con gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- privi dell'adeguatezza della capacità amministrativa, finanziaria e operativa in funzione di quanto stabilito dal bando (per i soggetti accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);
- recanti situazioni di incompatibilità con la presentazione della domanda specificatamente individuate in:

- condizione di non titolarità a presentare domanda a seguito di revoca dell'accREDITamento;
- sospensione dell'accREDITamento; in tal caso la domanda è ammessa con riserva e valutata. L'ammissione o il rigetto definitivo sono condizionati all'esito della procedura di sospensione;

3) Verifiche dei requisiti di progetto

Non sono ammissibili i progetti:

- proponenti azioni non pienamente aderenti all'ambito di applicazione dell'FSE;
- incompatibili con le attività previste dal POR FSE 2014-2020, come specificate nell'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016;
- privi dei requisiti giuridici, soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa e dal bando;
- non rispettosi dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione e dello sviluppo sostenibile;
- non rispondenti alle tipologie previste dal presente bando;
- recanti duplicazioni di finanziamenti da fondi unionali, nazionali e regionali;
- non localizzati all'interno di un singolo quadrante;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive o insufficienti di dati essenziali per la valutazione.

A seguito della valutazione di merito non sono ammissibili i progetti che non superino i punteggi minimi indicati al successivo punto 9.2.2:

9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità

Le domande conformi ai requisiti essenziali per la partecipazione, come sopra dettagliati, sono ammesse alla valutazione di merito.

Le domande non conformi sono considerate inammissibili.

Nel caso in cui la documentazione allegata presentasse carenze puramente formali od imputabili ad errori solo materiali verrà assegnato il termine di 5 giorni lavorativi per l'integrazione o la specificazione, trascorsi i quali si procederà alla reiezione dell'istanza per incompletezza formale.

Nel caso in cui la verifica di ammissibilità avesse esito negativo la Regione Piemonte lo comunica al soggetto candidato con le relative motivazioni, stabilendo il termine per presentare le eventuali controdeduzioni, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e delle relative norme regionali di riferimento. La Regione Piemonte, valutate le controdeduzioni pervenute nei termini, procederà al rigetto e all'esclusione della domanda dalla selezione o all'accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla riammissione della domanda, che potrà così essere sottoposta alla valutazione di merito.

9.2 VALUTAZIONE DI MERITO

9.2.1 Procedure per la valutazione di merito

La valutazione di merito dei progetti ammessi è affidata ad un Nucleo di valutazione costituito nell'ambito della Direzione regionale Coesione sociale. La sua nomina e le modalità di lavoro, avvengono in conformità alle disposizioni di cui al punto 7 del citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" e con le indicazioni dell'Atto di indirizzo.

9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

In applicazione del citato documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni”, alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.

Classi	Percentuale	Punteggio massimo
A) Soggetto proponente/attuatore	30%	300
B) Caratteristiche della proposta progettuale (operazione)	40%	400
C) Priorità	15%	150
D) Sostenibilità	15%	150
Totale	100%	1000

La classe di valutazione E) “Offerta economica” non viene applicata in quanto per le azioni previste il preventivo di spesa viene calcolato sulla base di Unità di Costo Standard e di parametri predeterminati di costo dell'intervento.

Si precisa che per l'ammissione alla graduatoria è necessario raggiungere:

- il punteggio minimo di 180 punti per la Classe A;
- il punteggio minimo di 240 punti per la Classe B;
- Il punteggio minimo di 5 punti per i criteri C1.5, C.1.6 e C.1.7;
- il punteggio minimo di 90 punti per la Classe D.

Classe A - Criteri riferiti all'idoneità del soggetto proponente/attuatore

Descrizione		Punteggio massimo
Oggetto A.1	Struttura organizzativa	
Criterio A.1.1	Competenze dello staff di progetto funzionali alla realizzazione del progetto	100
TOTALE A.1		100

Oggetto A.2	Reti e partenariati	Punteggio massimo
Criterio A.2.1	Valorizzazione della rete territoriale di soggetti istituzionali	90
Criterio A.2.2	Caratteristiche e organizzazione dell'ATS in riferimento alla rappresentatività dei singoli componenti e all'integrazione con la realtà territoriale, funzionale alla realizzazione del progetto	110
TOTALE A.2		200

CLASSE A	TOTALE PUNTEGGIO SOGGETTO PROPONENTE	300
-----------------	---	------------

Classe B - Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (operazione)

Descrizione		Punteggio massimo
Oggetto B.1	Congruenza	
Criterio B.1.1	Idea progettuale in relazione al contesto, all'obiettivo e ai soggetti potenzialmente destinatari	90
Criterio B.1.2	Coerenza interna del progetto	100
Criterio B.1.3	Individuazione delle attività tramite le quali si realizza il raggiungimento dell'obiettivo	40
TOTALE B.1		230

Oggetto B.2		Punteggio massimo
Oggetto B.2	Innovazione	
Criterio B.2.1	Strategie e metodologie innovative	90
TOTALE B.2		90

Oggetto B.3		Punteggio massimo
Oggetto B.3	Modalità di autovalutazione	
Criterio B.3.1	Individuazione di un percorso di monitoraggio interno per la valutazione <i>in itinere</i> dell'intervento, con specificazione degli indicatori interni e delle modalità operative, e indicazioni relative ai risultati attesi	80
TOTALE B.3		80

CLASSE B	TOTALE PUNTEGGIO CARATTERISTICHE PROGETTUALE (OPERAZIONE)	PROPOSTA	400
-----------------	--	-----------------	------------

Classe C - Priorità

Descrizione		Punteggio massimo
Oggetto C.1	Priorità della programmazione	
Criterio C.1.1	L'ATS copre un'area territoriale coincidente con due o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016; in questo caso sarà il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, a partecipare all'ATS	35

Criterio C.1.2	L'ATS comprende soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate: - Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare, - Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, - Patronati	20
Criterio C.1.3	L'ATS include aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa	35
Criterio C.1.4	L'ATS comprende un'Azienda sanitaria del territorio di riferimento	15
Criterio C.1.5	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di sviluppo sostenibile	15
Criterio C.1.6	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di pari opportunità e non discriminazione	15
Criterio C.1.7	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di parità tra uomini e donne	15
	TOTALE C.1	150

CLASSE C	TOTALE PUNTEGGIO PRIORITÀ	150
-----------------	----------------------------------	------------

Classe D - Sostenibilità

Descrizione		Punteggio massimo
D.1	Organizzazione e strutture	
D.1.1	Capacità organizzativa e dotazione strutturale dell'ATS per sostenere le attività, anche oltre il termine del progetto	150
	TOTALE D.1	150

CLASSE D	TOTALE PUNTEGGIO SOSTENIBILITÀ	150
-----------------	---------------------------------------	------------

Maggiori dettagli vengono definiti nel Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati, allegato al presente bando.

9.2.3 Esiti della valutazione

A seguito del procedimento di valutazione la Direzione Coesione sociale - Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti approva, suddivise per ciascuno dei quattro "Quadranti", le seguenti graduatorie:

- progetti approvati e finanziati;

- progetti approvati e non finanziati;
- progetti respinti in istruttoria.

Le graduatorie dei progetti approvati sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti in relazione al punteggio totale ottenuto. In caso di parità di punteggio, ai fini della graduatoria, verranno considerati:

1. il maggior punteggio in relazione alla classe B) – Caratteristiche della proposta progettuale;
2. il maggior punteggio in relazione alla classe A) – Soggetto proponente;
3. l'ordine cronologico d'arrivo.

Dell'esito della valutazione viene data comunicazione al soggetto capofila dell'ATS. Per i progetti approvati e finanziati tale comunicazione è corredata dall'atto di autorizzazione dell'operazione.

10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

I rapporti tra il beneficiario e la Regione Piemonte vengono regolati mediante la sottoscrizione, da parte del Legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATS, di un apposito atto di adesione redatto secondo lo schema allegato alle Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

L'atto di adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC alla Direzione Coesione sociale, Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti, prima dell'avvio delle attività oggetto del contributo e successivamente all'autorizzazione.

Qualora il raggruppamento non fosse già costituito all'atto di presentazione della domanda, contestualmente all'invio dell'atto di adesione deve essere prodotta una copia conforme all'originale della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico contenente da parte dei partner/mandanti il conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza al capofila/mandatario. Tale atto deve essere conforme a quanto previsto nella dichiarazione d'intenti allegata alla domanda e recepire eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto. Ogni eventuale variazione rispetto alla dichiarazione d'intenti o ad eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto, deve essere segnalata all'amministrazione regionale, con la relativa motivazione.

11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE

Ai sensi dell'art. 2 punto 9 del Reg. (UE) 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate.

In base a quanto sopra, nell'ambito del presente bando, l'operazione coincide con il singolo progetto.

12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

12.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La gestione, anche informatica, delle attività relative alla realizzazione dei progetti saranno regolate dalle Disposizioni di dettaglio approvate con successivo atto amministrativo.

Nel corso di realizzazione dei progetti i beneficiari dovranno comunicare, motivandola, qualsiasi eventuale variazione riguardante l'ATS (attività, partnership e risorse). Tali variazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione.

I beneficiari sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività, oggetto dell'autorizzazione.

12.2 AVVIO PROGETTO

La data di inizio attività, che verrà comunicata dai beneficiari secondo i tempi e le modalità previste dalle disposizioni di dettaglio, deve coincidere con l'effettivo avvio del progetto.

12.3 DELEGA

La delega di parte delle attività è consentita, nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016, purché non superi complessivamente il 30% del valore del progetto e sia indicata in sede di presentazione della domanda di contributo e della relativa proposta progettuale. Il beneficiario deve, comunque, gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'operazione.

La richiesta di variazione/autorizzazione alla delega avanzata in sede di presentazione della domanda di contributo deve essere supportata da rigorosa motivazione e riguardare esclusivamente l'acquisizione di un servizio qualificato che conferisca all'operazione un apporto di tipo integrativo e specialistico, di cui gli enti beneficiari non possono disporre in maniera diretta.

Ai fini della compilazione della domanda di contributo, risulta obbligatoria l'individuazione delle macro-attività che si intendono delegare senza necessità di esporre l'ammontare delle attività che si intendono delegare.

Le variazioni in sede di esecuzione relative alle macro-attività previste come oggetto di delega sono ammesse previa autorizzazione da parte della Regione Piemonte a seguito di motivata richiesta del beneficiario. Tale richiesta deve essere espressamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

12.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

Le eventuali variazioni di denominazione, ragione sociale e/o codice fiscale/partita I.V.A., indirizzo, Legale rappresentante, ecc., dei soggetti attuatori dei progetti, determinatesi successivamente alla presentazione della domanda, devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione Coesione sociale, ai fini sia della verifica di mantenimento dei requisiti che dell'eventuale modifica dell'atto autorizzativo.

L'attuazione dei progetti deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto delle proposte approvate e di tutte le condizioni previste (attività, deleghe, ecc.); eventuali variazioni, purché in coerenza con

l'impianto complessivo del progetto e che non comportino maggiorazioni dell'importo totale del progetto approvato, potranno essere effettuate, ma solo previa autorizzazione della Regione, pena la non ammissibilità della relativa spesa.

Non saranno ammesse variazioni in riferimento ad elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei progetti.

12.5 CONTABILITÀ SEPARATA

I beneficiari dei contributi previsti dal presente bando hanno l'obbligo di adottare un sistema di contabilità separata o un'adeguata codificazione contabile per le movimentazioni relative a ciascuna operazione, come definita al precedente punto 11 e secondo le indicazioni di cui al punto 2.2.3.5 del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'autorità di gestione e per l'autorità di certificazione" posto in Allegato "A" alla D.D. n. 807 del 15/11/2016, fermo restando il rispetto delle norme contabili nazionali.

12.6 TERMINE DEL PROGETTO

Le attività relative ai progetti, devono concludersi entro il 31/12/2020, esclusa la rendicontazione. Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

Entro 10 giorni dalla data di termine delle attività il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione.

12.7 TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DEL CONSUNTIVO

Il rendiconto finale (domanda di rimborso finale) può essere prodotto dall'operatore solo quando questi ha provveduto alla dichiarazione di fine attività di progetto. Esso contiene i dati totali dell'attuazione delle attività.

Poiché il presente bando contiene sia attività finanziate utilizzando le UCS sia attività a costi reali, il consuntivo di spesa deve essere presentato entro 90 giorni dal termine delle attività di progetto, secondo quanto previsto dal punto 8.1.2 del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016.

Successivamente alla ricezione del verbale di controllo, predisposto dalla Direzione Coesione sociale a seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco, il beneficiario chiede il riconoscimento delle spese sostenute per la realizzazione dell'attività e l'erogazione dell'eventuale saldo oppure provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO

I beneficiari sono tenuti a trasmettere telematicamente via PEC e a presentare, per ogni operazione, come definita al precedente punto 11, dichiarazioni (sostitutive di atto notorio) periodiche a firma del legale rappresentante dell'ente o di altro soggetto a questo espressamente autorizzato, attestanti le spese effettivamente sostenute (contabilizzate e quietanzate) e le attività effettivamente erogate.

La predisposizione e la trasmissione telematica delle dichiarazioni periodiche e finale di avanzamento dell'attività e di spesa devono avvenire da parte del soggetto beneficiario con le modalità indicate nelle Disposizioni di dettaglio che verranno successivamente emanate.

I costi definiti a preventivo sono rideterminati a consuntivo, previa verifica da parte dell'Amministrazione regionale e fino alla concorrenza dell'importo ammesso a finanziamento, come segue:

- per le ore di servizio a UCS, in base alle effettive ore di attività erogate, rilevabili dai relativi registri, nonché dalle ore di back office rilevabili da prospetti riepilogativi delle ore effettivamente svolte. L'ammontare è pagato a seguito della dimostrazione da parte del beneficiario del completamento fisico dell'operazione e della verifica da parte dell'Amministrazione regionale delle ore di attività effettivamente realizzate, senza la necessità per il beneficiario di esporre documenti giustificativi delle spese effettivamente sostenute;
- per gli incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro, a costi reali, il riconoscimento della spesa avviene a seguito della verifica da parte dell'Amministrazione regionale del rendiconto contenente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario nei confronti delle famiglie.

Le sopra indicate attività e le spese rendicontate a costo reale sono riconoscibili tra le date comunicate di inizio e fine delle attività.

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i controlli è necessario, in particolare, fare riferimento a quanto definito nel paragrafo 11 "Le modalità di controllo" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016.

Per quanto riguarda la raccolta, la gestione ed il monitoraggio dei dati finanziari, i beneficiari dovranno utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte, che consentiranno altresì l'alimentazione automatica dell'elenco beneficiari ai sensi dell'articolo n. 115, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. A riguardo si ricorda che il beneficiario, presentando la domanda di contributi FSE a valere sul presente bando, accetta l'inserimento del progetto ammesso nell'elenco delle operazioni e dei beneficiari pubblicato sul sito web della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/fse/attuazPorFse.htm>, in applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013.

15. CAUSE DI REVOCA

I contributi concessi a favore dei beneficiari saranno revocati, totalmente o parzialmente, per le seguenti cause:

- il soggetto beneficiario non mantenga i requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando;
- il soggetto beneficiario non rispetti gli impegni di cui al presente bando;
- si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti o atti comunque imputabili al soggetto proponente e non sanabili;
- si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal soggetto beneficiario nella domanda o nella rendicontazione della spesa;
- la realizzazione delle attività non sia conforme a quanto previsto dalla proposta progettuale.

16. FLUSSI FINANZIARI

L'erogazione dei contributi da parte della Regione ai soggetti capofila delle ATS avviene secondo le seguenti modalità:

- un'anticipazione pari al 50% del progetto approvato, riconosciuta al beneficiario a seguito della sottoscrizione dell'atto di adesione, dell'avvio dell'attività, nonché della presentazione della richiesta di anticipazione;
- un'eventuale erogazione intermedia fino ad un ulteriore 30% a seguito di presentazione della relativa richiesta, nonché della dichiarazione di avanzamento delle attività e di spesa che attesti l'avvenuta realizzazione di una percentuale di progetto pari ad almeno l'80% (tale avanzamento deve risultare altresì dal Sistema Informativo), previa effettuazione dei controlli previsti;
- un'eventuale erogazione a saldo, a seguito di presentazione della dichiarazione di fine attività, della dichiarazione finale di avanzamento delle attività e di spesa, da presentare entro 90 giorni dalla conclusione delle attività, dell'espletamento dei relativi controlli e a fronte della conseguente richiesta di pagamento da parte del beneficiario.

L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013 e previo esito positivo dei controlli di cui al punto 13, assicura l'erogazione ai beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento, fermo restando le motivazioni di sospensione di tale termine dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità.

Per l'eventuale recupero degli importi di cui ai precedenti punti 13 e 15, i relativi procedimenti amministrativi sono disposti dall'Autorità di Gestione, secondo quanto previsto dal documento "PROCEDURA PER IL TRATTAMENTO DELLE IRREGOLARITÀ E DEI RECUPERI" approvato con D.D. n. 807 del 15/11/2016.

17. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE

L'Amministrazione regionale considera conclusa la singola operazione alla data comunicata di conclusione del singolo progetto, come indicato al paragrafo 12.6.

Entro 10 giorni dalla data di termine delle attività il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione.

18. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

19. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del

format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

20. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono carattere rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

21. TUTELA DELLA PRIVACY

L'amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 s.m.i.) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, si informa che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti di cui al presente atto e per tutti gli adempimenti connessi. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità a procedere all'assegnazione e all'erogazione dei contributi.

I dati raccolti sono conservati a cura dei settori competenti e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento dei dati rilevati nell'ambito delle operazioni di cui al presente atto è Il Presidente della Regione Piemonte; responsabile del trattamento è il Direttore regionale della Direzione Coesione sociale, al quale gli interessati possono rivolgersi per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

22. DISPOSIZIONI FINALI

22.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE

Le somme erogate nell'ambito del presente bando si configurano quali contributi ex art. 12 della legge n. 241/1990 e come tali sono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, come anche confermato dalle circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 34 del 21 novembre 2013 e n. 20/E dell'11 maggio 2015.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ai predetti contributi non si applica la ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 633/1972.

22.2 ADEMPIMENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PO FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti ai partecipanti necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel PO FSE e nell'Allegato I al Regolamento (UE) 1304/2013.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alla vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione secondo le tempistiche e le modalità che verranno definite nelle successive disposizioni di dettaglio.

22.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016 ed è pari a 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande, salvo interruzione o sospensione.

22.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, responsabile del procedimento è la responsabile pro tempore del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti della Direzione Coesione sociale.

Per informazioni relativamente al presente bando è possibile contattare Gianpiera LISA e Federico GERBAUDI. - mail: pariopportunita-fse@regione.piemonte.it .

23. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

I principali riferimenti normativi sono quelli elencati nell'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, che qui si intendono interamente richiamati.

Oltre ai citati riferimenti normativi il presente atto fa riferimento a:

D.G.R. n. 48-3448 del 06/06/2016 “Approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale. Revoca parziale della dgr 152-3672 del 02/08/2006”;

D.G.R. 20-4576 del 16/01/2017 "Approvazione Direttiva regionale per l'autorizzazione dei 'Corsi riconosciuti' ai sensi dell'art. 14 Legge Regionale 13 aprile 1995 n. 63. Revoca allegato I della D.G.R. n. 152-3672.del 02/08/2006 e s.m.i."

D.D. n. 420 del 01/07/2016 “Approvazione delle indicazioni operative per il rilascio degli attestati e dei nuovi format di attestazione delle competenze”;

D.D. n. 327 del 04/05/2017 “Aggiornamento dell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC). Modifica della d.d. 112 del 16-02-2017”;

D.D. n. 351 del 09/05/2017 “Documento di autovalutazione rischio frodi. Acquisizione degli esiti della autovalutazione rischio frodi, approvazione del piano di azione relativo all'adozione di misura di controllo finalizzate ad abbassare il rischio loro di frodi”;

D.D. n. 849 del 18/09/2017 “DD di approvazione del "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema”;